



CASTELLO ESTENSE DI MESOLA (FE)

SOTTOPROGETTO AMPLIAMENTO ALLESTIMENTO MUSEO DEL CERVO

Progetto Esecutivo

RELAZIONE GENERALE E TECNICA

Mesola (FE), 29 marzo 2010

Progettisti

30 APR. 2010

Prof. Antonio Utili

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'A. Utili'.

Dott.ssa Elisabetta Mantovani

RELAZIONE GENERALE

L'intervento prevede l'allestimento di ulteriori tre ambienti in grado di integrarsi organicamente con il sistema museale ed espositivo realizzato presso le prime tre sale al secondo piano del Centro di Educazione Ambientale del Castello di Mesola: nuovi allestimenti, rispondenti sia alle mutate esigenze del pubblico in materia di museologia del territorio, sia alla variazione del panorama complessivo dell'offerta culturale, didattica e turistica che connota il quadro provinciale ferrarese.

Tale progetto si inquadra nell'ambito della valorizzazione complessiva del territorio e di quella specifica della Delizia Estense, strategia che si sviluppa su un tema dominante: la definizione di una "forte identità" del Castello che, per essere riconosciuto territorialmente e in ambito internazionale, deve necessariamente dare adeguata risposta alle richieste di un pubblico sempre più attento ed esigente, interessato ad offerte culturali diversificate e di qualità.

Si ritiene indispensabile proseguire con la realizzazione di un riallestimento museale in grado di inserirsi organicamente nel "sistema museale" territoriale esistente, e in grado anche di costituire, con l'apporto delle diverse specifiche competenze, una precisa traccia, una "sceneggiatura" del "Museo del Cervo della Mesola", motivata dall'irrinunciabile intento di valorizzare un patrimonio assolutamente tipico e unico nel suo genere, che sia nel contempo spunto ed occasione per documentare puntualmente l'intero contesto ambientale, storico, culturale, socio-economico di questo territorio situato nel comprensorio deliziano padano.

Il progetto consiste nel potenziare, tramite la realizzazione delle ulteriori tre sale dedicate al contesto storico naturalistico del territorio (per un totale di ulteriori 182 mq), gli spazi espositivi di 220 mq recentemente completati.

Progettare l'allestimento per la nuova sezione, porta naturalmente a continuare a confrontarsi con i due grandi protagonisti: l'ambiente, la sua evoluzione e la sua storia (il contenuto, espressione della Natura) ed il Castello (il contenitore, la grande e storica architettura specchio dell'Artificio).

I destini dell'uno e dell'altro sono fortemente legati tra loro, entrambi rappresentano un forte segno per il territorio, e per questo motivo l'allestimento del complesso spazio ha bisogno di articolare molteplici discipline e linguaggi per offrire al visitatore una credibile ed armonica lettura di tale patrimonio.

Il percorso espositivo, citazione dei labirinti cinquecenteschi (labirinto di scienza e conoscenza, dove non ci si perde, ma ci si ritrova), continua ad essere ritmato da finestre/contenitori che si affacciano sulle riproduzioni grafiche, fotografiche, video, suggerisce nuove prospettive e porta verso nuovi luoghi "intimi" di osservazione, così come rimanda alle finestre architettoniche, in grado di offrire struggenti paesaggi che solo queste terre sanno offrire.

RELAZIONE TECNICA

Entrando nel merito dei tre ambienti in oggetto, si specifica:

Il primo ambiente (A),

accoglie il pubblico giunto al secondo piano e viene definito “sala dell'accoglienza”; affronta il tema del rapporto fra Delizia Estense e territorio, partendo da una strategica visione prospettica, dalle finestre, del viale Biverare, permettendo anche una sosta di osservazione, con le sedute a disposizione.

Continua con la ricerca storica ed iconografica relativa agli elementi caratterizzanti del territorio afferente, Sacca e porto di Goro, viale alberato, cinta muraria, aree boscate interne al recinto della Delizia e marina esterna, percorso dell'antica strada dei Romei.

In particolare, affronta il tema del territorio mesolano ieri e oggi, e il rapporto fra castello e ambiente, utilizzando:

n° 2 pannelli cm. 70x100h.

n° 4 pannelli cm. 120x100h.

n° 4 pannelli cm. 110X80h.

Ieri: analisi e lettura di riproduzioni di cartografie e illustrazioni storiche, dal 500 ai giorni nostri.

Oggi: presentazione dell'assetto geografico attuale del territorio mesolano, con immagini satellitari, ulteriori cartografie, foto su aree boscate.

Il secondo ambiente (B),

caratterizzato dal principio di “sala dentro sala”, sviluppa il tema della flora e della fauna nel ciclo delle quattro stagioni del Boscone.

In particolare:

estate, l'ecosistema del suolo, gli invertebrati, gli insetti;

autunno, i funghi del territorio, alberi, arbusti;

inverno, il letargo e l'arte di sopravvivere;

primavera, anfibi e rettili, il popolo migratore, i mammiferi;

utilizzando:

n° 1 pannello cm. 50x160h.

n° 8 pannelli cm. 100x160h.

Il terzo ambiente (D),

dopo il breve **corridoio di collegamento (C)**, accoglie il visitatore in una struttura a pianta centrale (ottagonale), con la funzione di proporre, emozionalmente, il clima del Parco delle Duchesse, e rappresenta un momento di pausa prima dell'ingresso dell'ala più specificamente dedicata al “Cervo della Mesola”, utilizzando:

n° 2 pannelli cm. 150X160h.

n° 6 pannelli cm. 130X160h.

La rappresentazione del Parco delle Duchesse viene contestualizzata dalla riproduzione di una mappa storica, da didascalie, e da riproduzione di quadri storici rappresentanti tornei Estensi.

L'allestimento generale, è stato studiato in maniera tale da offrire un contesto ambientale consono ai contenuti esposti, privilegiando dunque la necessità di riqualificare un ambiente destinato precedentemente come “servizio” e di seguito di carattere “laboratoriale”, dunque non di carattere “espositivo”, così come nell'indirizzo attuale.

Tale riqualificazione si esprime con l'inserimento di cornici a soffitto “citazione” di elementi architettonici rinascimentali, e di elementi espositivi “autoportanti” in grado di creare un nuovo carattere ai singoli ambienti.

Le cornici a soffitto e le strutture espositive garantiscono sia l'illuminazione ambientale, sia una corretta illuminazione dei contenuti fotografici esplicativi.

Gli elementi espositivi sono realizzati in truciolato ignifugo di spessore mm. 14 con certificazione allegata, i vetri a protezione dei pannelli espositivi sono realizzati in cristallo di sicurezza antifortunistico, stratificato, trasparente, di mm. 4+4 con interposizione di plastico polivinilbutirrale di spessore mm. 0,76 atto a trattenere i frammenti di vetro in caso di rottura.

Gli elementi espositivi in oggetto hanno carattere “modulare”, sia genericamente per le dimensioni (variano, di sala in sala, le larghezze delle “finestre” espositive), sia per le soluzioni di assemblaggio, in maniera tale da garantire la stessa qualità espositiva.

Inoltre, gli stessi elementi espositivi sono distribuiti in maniera tale da non offrire impedimenti sia per il piano d'esodo, sia per l'accoglienza di ospiti o personale disabile.

Cornici a soffitto e battiscopa sono egualmente realizzati in truciolato ignifugo di spessore mm. 14 con certificazione allegata.

I corpi illuminanti, di tipologia corrispondenti alle vigenti normative sulla sicurezza e prevenzione rischi, garantiscono una ottimale “lettura” degli ambienti e dei contenuti espositivi.

I colori sono stati scelti partendo dal patrimonio pittorico specifico del rinascimento, con limitate variazioni cromatiche tali da garantire una corretta visione del patrimonio visivo esposto.

Per la pavimentazione, data la presenza di una piastrella in gress più adatta ad un laboratorio scientifico che ad un edificio di carattere espositivo, si è scelto di intervenire con un rivestimento in “resina epossidica” spatolata “Repofloor”. la scelta in oggetto permette una efficace valorizzazione del contesto generale, ricostruendo un legame con le sae nobili del piano inferiore.

Infine, si è scelto di intervenire con **tende** a rullo “Silent Gliss” in tessuto colorama, ignifugo classe 01 documentato, per tutte le finestre coinvolte nell'allestimento.

Obiettivo dell'inserimento delle tende, regolabili in altezza, tessuto semitrasparente con colore grigio-cielo, è quello di controllare, discretamente, il rapporto fra luce naturale ed artificiale, garantendo una omogenea lettura dei contenuti espositivi nell'arco della giornata e nelle diverse stagioni.

I progettisti,

Prof. Antonio Utili

Dott.ssa Elisabetta Mantovani